

PER L'ALTRA EUROPA PER L'ALTRA ITALIA

Sono 27 milioni i disoccupati in Europa, 125 milioni le persone a rischio di povertà.

Sono 3,3 milioni i disoccupati in Italia, altri 3 milioni vorrebbero un lavoro ma non lo cercano perché pensano sia impossibile trovarlo, 18 milioni le persone a rischio di povertà.

E' l'effetto drammatico delle politiche di austerità portate avanti in Europa ed in Italia dai governi di larghe intese: Merkel e Schultz in Germania, Renzi e Alfano in Italia.

Quelle politiche con cui si continuano ad imporre le stesse scelte che hanno causato la crisi: miliardi per la finanza, disoccupazione e precarietà per la maggioranza delle persone.

Ribellarsi è giusto. E' lottare per il lavoro, l'uguaglianza, la democrazia.

Per questo in Europa sosteniamo la candidatura di Tsipras a presidente della commissione europea: perché Alexis Tsipras, leader di Syriza, il partito di sinistra che in Grecia si oppone all'austerità, è il simbolo della lotta del popolo greco contro la catastrofe umanitaria che sta subendo, e della lotta per cambiare radicalmente quest' Europa. Un Europa in cui dall'inizio della crisi gli stati hanno messo a disposizione delle banche 4,5 trilioni di euro, mentre si tagliava sulla scuola, le pensioni, la sanità, l'ambiente, i diritti del lavoro.

Movimenti, associazioni, partiti, singole donne e uomini che si battono contro le politiche neoliberiste, hanno costruito una lista comune per le prossime elezioni europee. Per l'Europa del lavoro, della solidarietà, della pace, contro l'Europa della finanza e delle multinazionali.

Per questo in Italia proponiamo il Piano per il Lavoro e l'Economia Ecologica e Solidale. Per creare almeno 1 milione e mezzo di posti di lavoro in tre anni. Con un nuovo intervento pubblico per un altro modello di sviluppo: che investa sull'ambiente, la conoscenza, la cura delle persone. Riducendo l'orario e cancellando la controriforma delle pensioni che allunga fino a sei anni il tempo di lavoro e impedisce ai giovani di trovare occupazione. Istituito il reddito minimo per i disoccupati e il salario orario minimo, per contrastare la precarietà.

Chi più ha, più paghi: vogliamo una patrimoniale sulle ricchezze sopra i 700.000 euro al posto dell'IMU e della Tasi, che colpisca la disuguaglianza scandalosa di un paese in cui l'1% ricchissimo della popolazione possiede un patrimonio pari a quella del 60% meno abbiente. Vogliamo tassare di più le rendite finanziarie e meno i lavoratori e i redditi bassi, colpire la grande evasione, tagliare le spese militari, la TAV in Val Susa e le grandi opere inutili.



FIRMA
PER IL PIANO PER IL LAVORO



www.rifondazione.it/pianolavoro